

Previdenza e pensioni

Pensioni, da gennaio via alle rivalutazioni Tutti i calcoli fascia per fascia

Per quanto riguarda i lavoratori che hanno iniziato a versare i contributi dal 1996 l'importo minimo maturato necessario per poter accedere alla pensione aumenta

Valentina Menassi 24 Ottobre 2023



La manovra cambia gli assegni pensionistici. Ecco le novità all'interno del mondo della previdenza che porteranno a modifiche sostanziali in merito alla quota che si percepirà. In questo frangente è molto importante considerare la nuova indicizzazione che viene modificata in termini percentuali per i vari assegni. Qui di seguito tutti i calcoli. **I calcoli** In merito ai trattamenti pensionistici viene riconosciuta al 100% la rivalutazione dell'assegno se questi sono pari o inferiori a quattro volte il trattamento minimo Inps. La rivalutazione aumenta di cinque punti percentuali (dall'85 al 90%) se gli assegni considerati vanno dalle quattro alle cinque volte il minimo. In quest'ultimo caso l'incremento va dai 2mila ai 2500 euro circa. Per quanto riguarda gli assegni che ammontano dalle 5 alle 6 volte il minimo si considera il 53% e il 47% per quelli tra le 6 e le 8 volte. I punti percentuali sono 37 per quelli tra 8 e 10 volte. Per quanto riguarda i trattamenti che oltrepassano le 10 volte il minimo si dovrebbe imboccare la strada della riduzione dal 32% al 22%. **Gli incrementi** Per quanto riguarda i lavoratori che hanno iniziato a versare i contributi dal 1996 l'importo minimo maturato necessario per poter accedere alla pensione aumenta. Come previsto dalla bozza il rialzo con un incremento di almeno 20 anni di contributi versati va da 2,8 a 3,3 volte l'assegno sociale. I valori riguardanti il 2023 da 1.409 euro a 1.660. Non viene più considerato il limite di 1,5 volte l'assegno sociale per accedere alla pensione a 67 anni una volta raggiunti i 20 anni di contributi. Sarà necessario raggiungere l'importo dell'assegno sociale nel 2023 di 503,27 euro. ilgiornale.it